



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Le finalità della mostra e del connesso progetto museale della Banca d'Italia

Saluto di Luigi Federico Signorini
Direttore Generale della Banca d'Italia

Conferenza stampa – presentazione del nuovo Museo della moneta Mudem

Palazzo delle Esposizioni
Roma, 6 novembre 2023

- La mostra che presentiamo oggi è il primo risultato di una più vasta e ambiziosa iniziativa volta a contribuire alla diffusione della cultura finanziaria nel nostro Paese, dando vita a un moderno Museo della moneta, che sarà ubicato a villa Hüffer e il cui cantiere potete osservare all'opera qui vicino, tra via Nazionale e via Milano. Il mio compito oggi è quello di descrivere le finalità dell'iniziativa, spiegando perché la Banca d'Italia abbia deciso di impegnarsi in questo progetto. Sui contenuti della mostra e le peculiarità delle soluzioni espositive adottate, parlerà invece, subito dopo di me, Paco Lanciano.
- Il progetto del museo e quello della mostra, che ne anticipa una parte, hanno varie motivazioni, la principale delle quali si connette all'importanza che il mondo delle banche centrali attribuisce, ormai da alcuni decenni, alle iniziative di educazione e divulgazione finanziaria. Queste attività, se efficacemente attuate, possono contribuire ad accrescere la consapevolezza del pubblico in materia di moneta e finanza, in un contesto caratterizzato da significativi cambiamenti. Le innovazioni finanziarie, infatti, se rendono più rapide ed efficienti le tecnologie dei pagamenti, del credito o della gestione del risparmio, richiedono però uno sforzo in più nella formazione e nella diffusione di competenze e attenzione, affinché nuovi vantaggi e nuovi rischi vengano correttamente percepiti dagli utilizzatori.
- Il racconto della storia della moneta e della finanza e delle loro antiche origini, quello che viene proposto nelle prime sale della mostra, non è in contraddizione con l'esigenza di informare il pubblico su come funzionano, oggi, i prodotti e i servizi finanziari. Le principali funzioni della moneta e della finanza, infatti, non sono in fondo molto cambiate nel tempo: servono, oggi come ieri, ad aiutarci a pagare, a risparmiare, a far di conto, a gestire i rischi di un futuro incerto. Osservarle al momento della loro nascita, e dunque nelle loro forme più essenziali, può trasmettere informazioni e suscitare riflessioni utili anche per il presente.

- Se poi passiamo dalla dimensione individuale a quella sociale e collettiva, un'altra, importante finalità educativa si aggiunge alle precedenti. Capire in che modo moneta e finanza, correttamente regolate, possano agevolare la crescita economica e favorire una percezione più precisa del ruolo svolto dalle banche centrali in tali ambiti, possono aiutarci, come cittadini, a comprendere e giudicare meglio quello che accade attorno a noi. Anche in questo caso, le lezioni del passato, dalle crisi finanziarie agli episodi di grave instabilità dei prezzi, restano attuali e istruttive.
- Un'ulteriore, ma non poco importante motivazione del nostro progetto espositivo è quello di valorizzare e rendere più fruibile il patrimonio di beni culturali della Banca, che annovera monete antiche e più recenti, documenti storici, opere librarie e artistiche e reperti archeologici. Alcuni di questi oggetti li potrete vedere esposti nel percorso di visita della mostra, assieme a esemplari provenienti da altri archivi e collezioni di grandissimo valore, che voglio qui pubblicamente ringraziare per la loro collaborazione. A questo proposito va ricordato – pur senza nessun provincialismo – che la storia della finanza, della monetazione e della elaborazione delle tecniche contabili è, in parte assai significativa, una storia italiana. È perciò ricchissimo, e diffuso in ogni parte del Paese, il patrimonio di testimonianze delle tappe fondamentali del ruolo che moneta e finanza hanno svolto nella storia, non solo economica, dell'umanità. A questo patrimonio, come dicevo, abbiamo in parte attinto; vorrei ricordare, per tutti, il prezioso contributo fornito dall'Archivio di Stato di Prato, che ci ha consentito di esporre alcuni documenti dell'Archivio Datini, il più prezioso scrigno di conoscenze del mondo mercantile europeo della seconda metà del Trecento.
- L'anno scorso ebbi modo di ricordare la figura e l'insegnamento di Piero Angela, a poche settimane dalla sua scomparsa, in occasione di una conferenza internazionale dedicata ai temi dell'educazione e della divulgazione finanziaria. Questo insegnamento, detto in pochissime parole, si fonda su un principio semplice, secondo il quale, per quanto chiari e convincenti possiamo essere nella spiegazione di un concetto complesso, i nostri sforzi sono inutili o poco efficaci se non riusciamo a essere anche coinvolgenti. Se non riusciamo, cioè, a interessare il pubblico a ciò che vogliamo dire; a far loro capire che le cose di cui si parla sono importanti per ciascuno di noi. I principi della buona divulgazione sono un prerequisito per il successo di qualsiasi iniziativa educativa. Siamo fiduciosi che questa mostra e il futuro museo potranno potenziare la diffusione e l'efficacia didattica dei programmi di educazione finanziaria che abbiamo avviato dal 2008 e che da allora offriamo, principalmente ma non solo, alle scuole di ogni ordine e grado in tutto il Paese.
- Paco Lanciano, che per tanti anni ha collaborato con Piero Angela (e a cui tra poco lascio la parola), nel corso del tempo ha applicato questo principio, insieme ai suoi collaboratori, in ambiti variegati: dagli esperimenti di fisica alla valorizzazione di testimonianze e reperti archeologici. Questa volta la sua squadra, selezionata dalla Banca d'Italia sulla base di una gara aperta, si è cimentata nella divulgazione di una materia ostica, astratta e spesso oggetto di diffusi pregiudizi, come l'economia e la finanza, con l'obiettivo di semplificarla senza cadere nella banalità. In questo compito Lanciano è stato affiancato da Giovanni Carrada e, dal nostro lato, dai colleghi Massimo Omiccioli e Giovanni Iuzzolino, con i quali si è formato un team di curatori

affiatato, che si è giovato delle diverse competenze di ciascuno. Il primo risultato di questo impegno è quello che potrete osservare e giudicare visitando la mostra.

- Nel lavoro di preparazione del futuro Museo e della mostra che presentiamo oggi, la Banca e i curatori sono stati sostenuti da un Comitato scientifico che ho avuto il piacere di presiedere nonché da consulenti. Voglio ringraziarli collettivamente, insieme a tutti coloro che hanno lavorato alla realizzazione pratica della mostra. Permettetemi – fra i membri del Comitato scientifico – di ricordare una sola figura, quella di Gianni Toniolo, storico, economista, studioso di grande valore e uomo di vasta cultura, scomparso quasi all'improvviso, quasi esattamente un anno fa. Anche Gianni Toniolo nutriva una passione per la divulgazione, come impegno e come passione civile.

